

Cava-Vietri-Cetara

Un legame vivo da secoli

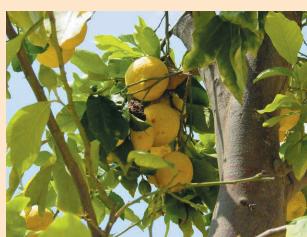
Gerardo Ardito

Cava ha legami storici con la vicina Vietri sul Mare e la piccola cittadina di Cetara, che anticamente erano parte di un unico comprensorio. Il nostro giornale, che ha visto la luce il 9 dicembre del 2005, ha dato vita 13 mesi fa al supplemento VietriNotizie.it, con una tiratura di 4.000 copie distribuite in maniera capillare su tutto il territorio vietrese. Il giornale viene ricevuto direttamente a casa dai vietresi. In questi giorni, con l'uscita dell'ultimo numero di VietriNotizie.it (scaricabile in pdf anche dal nostro sito), abbiamo inaugurato una nuova pagina dedicata a Cetara. Era doveroso da parte della nostra testata dare ai nostri cugini di Cetara, a quelli vietresi e a noi cavesi l'opportunità e il piacere di riunirci anche simbolicamente attraverso le pagine di storia e di attualità che andremo a scrivere, in una fase storica in cui i tre comuni progettano seriamente di unire le loro forze anche dal punto di vista amministrativo. Ci ritroveremo nel segno della cultura, nell'intreccio delle tradizioni e di una crescita comune, per riscoprire gli antichi legami, nel rispetto delle popolazioni e delle istituzioni che ci governano, dando voce anche ai semplici cittadini. Questa testata, col supplemento VietriNotizie.it è da oggi presente in maniera capillare anche su Cetara, con mille copie in più del nostro giornale, affinché anche questa bella cittadina della costiera amalfitana faccia sentire la propria voce.

A cura di Anna Maria Morgera

Cetara, cenni storici

Cetara, antico borgo marinario ai piedi del monte Falerzio. Le origini si fanno comunemente risalire all'Alto Medioevo, ma alcuni studiosi, per la sua appartenenza alla giurisdizione della città etrusca di Marcina, coincidente molto probabilmente con Vietri sul Mare, ipotizzano che fosse abitata, sia pure scarsamente, fin da quel tempo. L'avvocato cetarese Costantino Montesano¹ ha avanzato l'ipotesi che il toponimo di Cetara derivi dal termine "caeditaria", cioè "pertinenza della caedita", ossia luogo disboscato. In effetti, il nome Cetara deriva dal latino "Cetaria", tonnara, o da "cetari", venditori di pesci grossi, a sua volta probabilmente derivante dal greco "Ketēia", che vuol dire sempre tonnara. Fra le varie tesi c'è anche chi fa risalire l'origine al termine "citrus", ossia limone. La fantasia popolare ha sempre elaborato le sue tesi tramandando i suggestivi racconti e leggende. Una di queste narra che il nome di Cetara deriva da una balena arenata "in quel lido detta Cetus o Caeta".



L'insediamento marinario dovette costituirsela seconda metà del IX secolo, quando si stabilì in quella località una colonia di Saraceni, cacciati, poi, verso la fine di quel secolo. Nel 1030 i cetaresi pagavano lo ius piscariae all'arcivescovo di Amalfi, mentre nel



1120, il duca Guglielmo assegnava al monastero benedettino di Erchie, il diritto alla riscossione della decima, che si pagava per l'attività della pesca nel mare di Cetara. Nel Medioevo la parte orientale del territorio di Cetara apparteneva al principato longobardo di Salerno, mentre quell'occidentale era inserita nel tenimento del ducato romanocibentino di Amalfi. Nell'Alto Medioevo Cetara unitamente a Vietri rappresentò la "via del mare" dei Benedettini. Da qui, infatti, partivano le saette (navi leggere e maneggevoli) della Badia di Cava de' Tirreni, dirette in Sicilia, Africa, Siria e Tiro. Si sulle coste dell'Asia Minore e dell'Africa da dove si importavano incenso, oro, avorio, seta. Al tempo dell'infeudazione del ducato, Cetara rimase "terra libera". In quegli anni i cetaresi contribuirono validamente alla liberazione di Federico, secondogenito del re di Napoli, tenuto prigioniero a Salerno. Nel maggio del 1534 la flotta di Sinan

Pascià saccheggiò dapprima i villaggi di Erchie e Soverano e poi attaccò Cetara, prelevando trecento abitanti come schiavi e sgozzandone molti altri. Ma dieci anni dopo, una terribile tempesta sbaragliò le navi di Kheir-Eddin, detto il Barbarossa. Uno degli avvenimenti più importanti e gloriosi della storia di Cetara accadde nel 1799². Il 22 febbraio, un drappello di cinquanta francesi occupò il villaggio e gli ufficiali volevano impadronirsi di due velieri dei fratelli Autuori, ricchi possidenti, ostili agli invasori. Nonostante la resistenza degli Autuori, i soldati soprattutti si impadronirono d'un veliero che, sfasciarono a colpi di cannone. I cetaresi accorsì immediatamente sulla spiaggia, sterminarono il drappello francese.

Da Dragonea scesero i realisti guidati Pietro Fasano³, mentre altri insorti, ingaggiavano un'offensiva verso la marina di Vietri. Delle antiche flotte costiere oggi non vi è che il ricordo; solo quella di Cetara continua a solcare il Mediterraneo occidentale. I cetarei fin dal 1486 avevano fatto l'inutile tentativo di affrancarsi dalla giurisdizione di Cava de' Tirreni.

Soltanto il 1° gennaio del 1833, dopo secoli di liti e contese, Cetara fu elevata a comune con amministrazione indipendente e separata da Vietri e da Cava.

¹Costantino Montesano: "Cetara: una sponda del Mediterraneo" cfr. G.D. Serra "Lineamenti di una storia linguistica dell'Italia Meridionale".

²Andrea Genoino: Francesi e realisti nel salernitano il 1799, Industrie grafiche Falerno.

³Andrea Genoino, op. cit. pag. 26 e sgg.

Le tradizioni

Le tradizioni cetaresi non sono molte e quasi sempre sono legate alla cultura della costiera, di Vietri sul Mare e della vicina Cava. Tra le tradizioni più antiche e più diffuse, ma purtroppo in via di estinzione, abbiamo le tavolette dipinte. L'origine delle tavolette o ex voto è antichissima, le troviamo già diffuse nella Magna Grecia, nel periodo compreso fra il 460 e il 490 a.C. Nella sterminata produzione di questi suggestivi oggetti esiste una tipologia particolare, quella degli ex voto marina. Spesso i marinai o i loro parenti donavano l'immagine al santuario del santo o della Madonna protettori, in ricordo del pericolo scampato. Alcune tavolette riguardanti il territorio di Cetara e Vietri sono conservate nella chiesa di Raito. In un borgo marinario la tradizione non può non essere soprattutto marinara. Alle cianciole e alle alici era legato un rito sopravvissuto fino agli anni '50 scomparso a causa dell'alluvione del 1954 e di tante nuove leggi. Al rientro dalla pesca, i marinai usavano risciacquare le reti e stenderle al sole sulla spiaggia di Cetara e di Vietri. Era un rito molto atteso dalla popolazione, specialmente dai meno abbienti, perché nelle maglie rimanevano sempre dei pesci che i pescatori lasciavano raccogliere. La festa più importante è quella di San Pietro, patrono del Paese, venerato nella chiesa risalente al 988. Il 29 giugno ha luogo la festa patronale. Il

rito sacro prevede la processione per le vie principali del paese, addobbate con luminarie, della statua di S. Pietro Apostolo adagiata su una pedana a forma di barca e portata in spalla dai pescatori. La processione, dopo aver raggiunto la parte alta del paese, ritorna verso la parte bassa del paese e ferma sulla spiaggia dove è benedetto il mare: la statua del santo è portata per tre volte proprio sulla riva, quasi a sfiorare l'acqua del mare. L'atto finale della processione prevede la corsa della statua sulle scale della chiesa. Alla festa religiosa faceva e fa ancora seguito quella civile, che anticamente era a suono di canti, tammarriate e tarantelle tradizionali. In questa occasione le donne vestivano il costume tipico della costiera, custodito gelosamente e tramandato di generazione in generazione. La preziosità era dovuta alle stoffe della Cava con cui erano stati confezionati. Ancora oggi la festa si conclude con la "sagra" del pesce e con i fuochi a mare, uno spettacolo di grande fascino e suggestione. Molte anche le tradizioni natalizie, la più importante e suggestiva è la caratteristica processione dell'Immacolata, che si svolge alle cinque del mattino. Nella serata precedente, però, l'intero paese si anima poiché è tradizione trascorrere tutta "la nottata dell'Immacolata" in allegria. Un tempo era diffusissimo l'uso della "vampa" dell'Immacolata, intorno al quale ci si riuniva a banchettare con parenti

e amici, e a sparare petardi. Due le tradizioni culinarie tipiche: la raccolta dei limoni ancora oggi fatta completamente a mano. Un tempo a questo lavoro si dedicavano soprattutto le donne, che amavano proteggersi dal sole, adornandosi il capo di fronde e la collatura delle alici. La collatura è il ricavato della fermentazione delle alici messe a marinare negli orci: l'antico "" dei romani, usato per condire spaghetti e piatti vari. Una simpatica tradizione è anche quella del "cuoppo", cioè del cartoccio di pesce comprato per strada e mangiato allegramente con gli amici soprattutto durante le serate estive sulla spiaggia.



PASTICCERIA GELATERIA

De Rosa



Via O. Di Giordano, 56 - Cava de' Tirreni - 089.44.39.97

SPAZIOCASA
S.r.l.

Produzione zanzariere - Avvolgibili acciaio ed alluminio

Motorizzazioni - Tende tecniche - Tende da sole

Via Tondi, 75

84015 NOCERA SUPERIORE (SA)

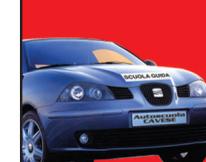
www.spaziocasa.sa.it

Tel. 081.5141814

Fax 081.9368440

info@spaziocasa.sa.it

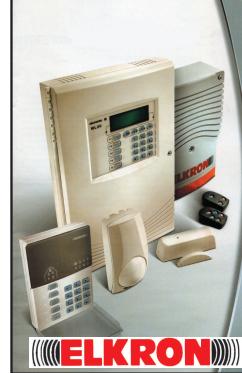
Autoscuola CAVESE



Corso Mazzini, 95
Tel. 089 349847
Cava de' Tirreni

ELETTRONICA SERVICE

AUTOMAZIONI - SICUREZZA - CONTROLLO ACCESSI



WL30

il sistema
totalmente
senza fili
bidirezionale
e telegestibile

di Gennaro Bottiglieri
C.so Mazzini, 258 - Cava
Tel. 089/344128

Ogni seconda domenica del mese

**Mercatino di piccolo antiquariato
e collezionismo d'epoca
dello scambio e del baratto**

presso l'ex Mercato Coperto
in viale Crispi nei pressi
del Palazzo di Città in Cava de' Tirreni.

In collaborazione con l'Assessorato

alla Qualità del Commercio e Artigianato.

Calendario per il 2008

13 Aprile - 11 Maggio - 8 Giugno - 13 Luglio

10 Agosto - 14 Settembre

12 Ottobre - 9 Novembre - 14 Dicembre

Info. Ass. Culturale Cavese "Tracce del Passato" 340 7309906



AUTOCAVA®
ASSISTENZA E VENDITA

Via L. Angeloni, 2/A - CAVA DE' TIRRENI
Tel. 089/345337 - www.autocava.com

CENTRO STUDI EURO ACCADEMIA

Diploma anche in un anno

- Ragioniere, geometra, operatore servizi sociali, dirigente di comunità e licei tutti

- Periti: elettronico, elettrotecnico e informatico

- Patente europea del computer (esami in sede)

- Preparazione esami universitari

Viale G. Marconi, 55 - Parco Beethoven - Cava de' Tirreni
089/344333 - Numero Verde: 800 126 777

**CAVA: Fittasi Locali
piano terra**

Mq 180 – quattro entrate + spazio esterno

Mq 110 – una entrata + spazio esterno

Mq 154 – tre entrate + spazio esterno

Mq 45 – due entrate + spazio esterno

Mq 20 – una entrate + spazio esterno

Ottimo per ludoteche, studi associati,
palestre, studi estetici, etc.

Per informazioni telefonare al 393.12.51.965

